

Messaggio ONDA

4 febbraio 2015

Cara Francesca Merzagora,

Care Amiche e Amici di Onda,

il vostro è un compleanno di democrazia. I dieci anni di Onda sono dieci anni di lavoro non solo per le donne, ma per tutti: per Milano, per il Paese, per una Europa diversa e migliore. A tutti gli effetti un compleanno politico, in cui festeggiamo con voi l'unica politica possibile, trasversale e unitaria: quella che allarga lo spazio dei diritti, quella che attua la Costituzione.

La medicina di genere, le strategie di prevenzione, i programmi di cura dedicati alle donne sono ancora purtroppo fatti di eccellenza e non hanno ancora trasformato la sanità pubblica con la forza che occorrerebbe. Eppure, tanti passi avanti sono stati compiuti grazie a chi come voi ha unito le forze, ha collaborato con le Istituzioni, ha avuto il coraggio e la determinazione di progettare e di agire.

Onda ha proposto fin da subito un approccio sistemico alla medicina di genere, che coinvolgesse le diverse età e le diverse situazioni di vita della donna, ma anche le diverse componenti del percorso di prevenzione e cura: screening e diagnosi, terapia, farmacologia, organizzazione dei servizi e delle strutture, informazione pubblica, formazione degli operatori, *advocacy* istituzionale. I pregi di questo tipo di azione sono evidenti. Ne sottolineo due: la creazione di reti civiche e scientifiche come metodo di lavoro, e la diffusione attraverso progetti concreti, di una cultura di genere in medicina il cui valore è andato oltre i progetti stessi e ha diffuso una consapevolezza nuova.

Milano è fiera di questi successi, che sono vostri ma appartengono a tutti. Si tratta, ora di proseguire, per tanti anni ancora e con una determinazione nuova, come nuove sono le sfide che abbiamo di fronte.

L'invecchiamento della popolazione, la diffusione di nuove cronicità, i flussi migratori, la lotta all'inquinamento, il ritorno di forme di sfruttamento lavorativo che spesso colpiscono le donne che non riescono a far valere i propri diritti: sfide da affrontare, con coraggio, perché i progressi di libertà sin qui ottenuti non regrediscano di fronte a logiche opposte ai valori di democrazia in cui ci riconosciamo.

La vostra è stata l'unica guerra di civiltà possibile: quella per i diritti. Delle donne e di tutti. Il mio augurio e quello di Milano è semplice e pieno di fiducia: continuate ad essere voi stessi e a crescere per farci crescere.

Giuliano Pisapia

Sindaco di Milano